

# Lo Sponsor

Lo sponsor è la lista civica di centrosinistra che si presenterà alle prossime elezioni politiche a Forte dei Marmi, nella primavera prossima, i giocatori sono in gran parte elettori della coalizione di centrodestra: è la strana storia di «Amo il Forte», formazione di calcio del campionato Uisp della Versilia



Rugby 14,30 La7



Calcio 20,30 Sky Sport 1

## IN TV

■ **09,45 SkySport2**  
 Football Dallas-Tampa  
 ■ **09,55 Rai Due**  
 Volley: Italia-Germania  
 ■ **11,15 Eurosport**  
 Sci Coppa del Mondo  
 ■ **14,10 SkySport2**  
 Hockey Asiago-Alleghe  
 ■ **14,45 Eurosport**  
 Pallamano Supercoppa  
 ■ **15,20 Sky Sport 2**  
 Rugby Scozia-Australia  
 ■ **18,10 Rai Tre**  
 Novantesimo Minuto

■ **18,45 Eurosport**  
 Salto con gli sci  
 ■ **20,30 Rai Uno**  
 Rai Tg Sport  
 ■ **21,45 Eurosport**  
 Titolo WBA boxe  
 ■ **23,05 Italia 1**  
 Guida al campionato  
 ■ **23,25 Rai Due**  
 Sabato Sprint  
 ■ **23,45 Eurosport**  
 Kick boxing  
 ■ **1,30 Rai Due**  
 Pugilato Super Gallo

# Il senso del calcio per Mancini e Zeman



**NERAZZURRO** Dalle accuse Gea alla lotta scudetto «Antipatico» per vocazione Luci e ombre dell'ex genio che ha l'obbligo di vincere

di Luca De Carolis

**L'ULTIMO** strale gliel'ha lanciato ieri il suo principale nemico, l'ex dg della Juventus Luciano Moggi: «Se uno dice una bugia una volta, lo può fare altre 1000 volte. Probabilmente Mancini ha toccato quota 10000». L'inguaribile bugiardo sarebbe l'allenatore dell'Inter prima in classifica, che domani a Pa-

lermo si giocherà una bella porzione di scudetto. Una gara preceduta da una lunga teoria di accuse nei confronti di Mancini. Iniziata mercoledì scorso con le indiscrezioni sulla deposizione dell'ex azioni-

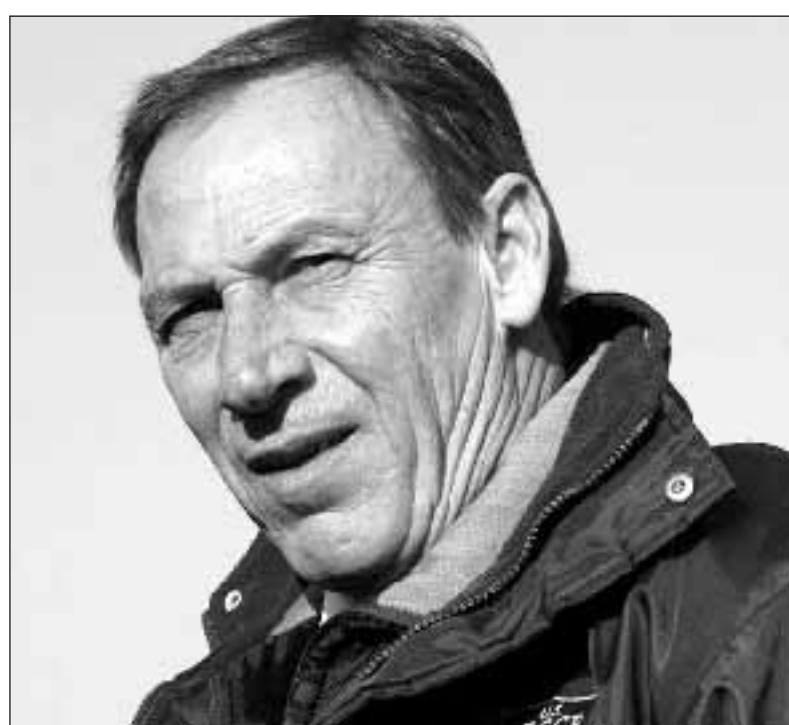
sta della Gea Chiara Geronzi, che ai pm romani avrebbe raccontato che l'ex giocatore di Sampdoria e Lazio era stato uno dei fondatori della società di procuratori di Alessandro Moggi (figlio di Luciano) «di cui deteneva un cospicuo pacchetto azionario assieme a Giuseppe De Mita». Rivelazioni commentate così dall'allenatore del Lecce Zdenek Zeman: «Mancini aveva a che fare con la Gea? Io lo sapevo dal primo giorno». E a cui, prima del sarcasmo di Moggi, si sono aggiunti gli aneddoti dell'ex patron della Lazio Cra-

## Palermo-Inter

**Zamparini: «4 a 1 per noi»  
 Ibra-Crespo in attacco**

Una gara da tutto esaurito. A Palermo sono ormai introvabili i biglietti per la gara di domani contro l'Inter: probabile il record d'incassi. I rosanero dovranno fare a meno di Semplicio, di Di Michele e di Diana, ma il patron del Palermo Zamparini ieri si è detto ugualmente ottimista: «Vinceremo 4 a 1, anche se non sarà una partita scudetto. Per essere alla pari con la rosa dell'Inter servirebbero 150 milioni». L'Inter dovrà rinunciare per almeno un mese a Dacourt (stiramento al bicipite femorale). In mezzo al campo tornerà quindi Cambiasso, mentre la coppia d'attacco sarà Ibrahimovic-Crespo, con Adriano in panchina.

gnotti: «Quando era a Roma l'attuale allenatore dell'Inter spinse per la mia cacciata. L'unica morale del moralista Mancini era quella di aumentare il suo conto in banca». Veleni sul passato di un allenatore che non può godersi la sua prima volta da capo-classifica. «Nel 2007 potrei andare ad allenare all'estero, in Italia ci sono troppi veleni» si è sfogato ieri. Ammettendo così che la pressione è troppo forte anche per lui, che già da giocatore si sentiva (ed è stato) un primo della classe. E che ora vorrebbe dimostrare di esserlo anche in panchina. Per riuscirci Mancini dovrà battere la concorrenza di Palermo e Roma ma, soprattutto, superare polemiche e critiche. «Non ho mai fatto parte della Gea: finora ho taciuto, adesso quero». Del resto, Mancini è un antipatico quasi per vocazione, con la sua propensione alla polemica pari solo al talento calcistico. Per permettergli di iniziare la sua carriera da allenatore alla Fiorentina, nel marzo 2001, si cambiarono i regolamenti. Un espediente che portò alle polemiche dimissioni di Azeleglio Vicini, allora rappresentante dell'associazione allenatori. Un "peccato originale" che a Mancini è valso la fama di raccomandato di lusso. Con Alessandro Moggi e gli altri rampolli della Gea aveva ottimi rapporti, indispensabili per allenare in piazze come Firenze e Roma. Pure cattiverie, secondo il tecnico nerazzurro. Il quale, dopo un'estate in bilico (Moratti stava per sostituirlo con Capello), ora guarda la serie A dall'alto in basso. Ma che il prossimo anno potrebbe lasciare l'Italia.



**GIALLOOROSSO** Oggi al Delle Alpi che lo detesta Il grande nemico è tornato Sulla strada dei bianconeri ancora il boemo «contro»

/ Roma

**FACCIA A FACCIA** con il nemico. Oggi Zdenek Zeman giocherà con il suo Lecce a Torino contro la Juventus. Una partita di cartello della serie B, dove i bianconeri sono sprofondati dopo il ciclone di Calciopoli.

Una bufera venuta da lontano, ossia dalle dichiarazioni rilasciate nell'estate 1998 dall'allenatore boe-

mo. L'allora tecnico della Roma fu il primo a parlare del doping sul calcio e facendosi domande a voce alta sulle masse muscolari di Vialli e di Del Piero (che oggi non ci sarà, ma che ha detto di essersi

già preso «le mie rivincite» su Zeman). Successe il finimondo, e la procura di Torino aprì un'inchiesta. Parte di quei faldoni, 8 anni dopo, è confluita in Calciopoli, che ha segnato l'anno zero del calcio italiano. Pronosticato da Zeman, una Cassandra votata all'attacco: in campo, dove ha sempre schierato le sue squadre con uno spregiudicato 4-3-3, e fuori, dove impersona il ruolo del fustigatore di costumi. L'ultima frecciata l'ha riservata a Mancini, al quale è accomunato dal passato nella Lazio e dalla vis polemica.

## Juventus-Lecce

**Bianconeri in emergenza  
 Giacomazzi e Osvaldo ok**

«È un momento difficile». L'allenatore della Juventus Deschamps non ha negato la sua preoccupazione: ai tanti infortunati ieri si è aggiunto Zebina, bloccato da un risentimento al tendine di Achille. «Aspettiamo conferme da parte dei giovani» ha detto Deschamps, che oggi pomeriggio dovrà fare a meno di Del Piero, Zanetti, Giannichedda e Trezeguet. Nessun problema di formazione invece per il Lecce, in cui rientreranno Giacomazzi e l'attaccante argentino Osvaldo. Quest'ultimo è reduce da tre turni di squalifica per aver insultato un arbitro. «Spero che abbia imparato la lezione, e che il suo rientro dia la spinta necessaria alla squadra» ha detto Zeman.

Ma i suoi principali avversari sono altri. Un lungo elenco di tecnici, giocatori e dirigenti che oggi guarderanno la partita di Torino sperando che il Lecce, in crisi di risultati, inciampi ancora. E che la Juventus celebri la sua vendetta contro il suo accusatore. Alla vigilia però Zeman ha ostentato la solita imperturbabilità. Sa che a Torino troverà giocatori che vorranno dare il doppio contro di lui, e uno stadio che gli canterà contro per 90 minuti. Ma ci è abituato. Il tecnico che passò dalla Lazio alla Roma senza battere ciglio, e che i giallorossi sostituirono con Capello «perché è più simpatico al Palazzo» sa bene cos'è il calcio italiano. Un mondo che da anni lo ha confinato in serie B (con un'unica parentesi in A proprio con il Lecce) perché uno come lui nella massima serie darebbe fastidio a troppe persone. Nonostante Calciopoli: «Hanno curato il cancro con l'aspirina, non ci sarà mai una fine con una giustizia così» ha osservato Zeman dopo le sentenze d'appello dei giudici sportivi. Alla Juventus però ultimamente ha lanciato segnali di pace. «Se è finita in serie B non è colpa mia» ha sottolineato. Come a dire che la colpa va cercata in coloro che lui combatteva. A cominciare da quel Luciano Moggi con cui ha avuto mille polemiche, e che stando ad alcune intercettazioni telefoniche si adoperò per fargli terra bruciata intorno. Ora la guerra è, o sembra, finita. Ma molti dei nemici di Zeman sono ancora in pista, più o meno ufficialmente. Il tecnico praghese lo sa, e spesso li ricorda.

## IL FATTO Dopo Paris Saint Germain-Hapoel Tel Aviv naziskin a caccia degli israeliani: un agente di colore aggredito si difende Razzismo e morte a Parigi: poliziotto spara e uccide un tifoso

■ Caccia all'uomo a Parigi dopo una partita di calcio, con una lunga notte di violenze e paura culminata con la morte di un tifoso di 25 anni. Un bruttissimo episodio di razzismo e antisemitismo urbano accaduto intorno al match tra Paris Saint Germain e Hapoel Tel Aviv. Protagonisti centinaia di hooligan della curva Boulogne dello stadio Parco dei Principi, tifosi ebrei e un poliziotto di colore. Il dramma ha riproposto la grave deriva razzista che colora le tifoserie estreme del Paris Saint Germain. I fatti non sono ancora tutti chiari, ma la dinamica sembra accertata. La partita tra PSG e Hapoel Tel Aviv è finita con l'ennesima sconfitta della squadra parigi-

na. Questa volta è un secco 2-4. Spettatori e tifosi si sono allontanati ma qualche centinaio di estremisti del "Boulogne Boys" o "Kop de Boulogne", gruppo di tifosi vicino all'estrema destra, resta nelle vicinanze dello stadio. Ad un certo momento c'è un corri-corri verso la porta Saint Cloud, dove c'è la fermata della metropolitana. Poi il movimento si inverte, gli hooligan inseguono un uomo di colore che tiene in mano una bomba lacrimogena; sembra proteggere un altro uomo, un tifoso del Tel Aviv, cui grida «resta dietro me, resta dietro me». Secondo il racconto di un giornalista dell'Express che era presente ai fatti, Philippe Broussard, gli as-

salitori accelerano il loro movimento: alcune decine si avvicinano ai due, li insultano. Dietro restano circa altri duecento scatenati. L'uomo di colore, che poi si saprà essere un poliziotto in borghese addetto alla guardia delle auto della polizia - Antoine Granomort - capisce che la situazione sta degenerando e scappa con il tifoso verso un MacDonald's, dall'altra parte della piazza sotto il tiro di sassi ed altri oggetti. Ad un certo punto il poliziotto viene accerchiato, cade, cerca senza riuscirci di usare la bomba lacrimogena; viene preso a calci, insultato mentre gli aggressori fanno il saluto nazista. A quel punto estrae la pistola di servizio, una Sig Sauer

9mm e spara per «legittima difesa». Ha detto di aver sparato in alto, con un angolo di circa 60 gradi. Un giovane di 25 anni muore: si chiama Julien Quemener, dell'Essonne, cranio rasato, morto con un colpo al cuore. Un altro giovane, Mounir Douhaer di 26 anni, che era vicino a Quemener ed anche lui aderente al "kop" è rimasto ferito ad un polmone. Sembra sia stato un solo colpo a ferire prima uno e poi colpire al cuore il secondo. Il sostenitore della squadra israeliana, un ebreo francese di 23 anni, si chiama Yanniv Hazout. È solo dopo lo sparo che il poliziotto ed il tifoso trovano rifugio nel MacDonald's. Il ministro dell'interno Nicolas Sarkozy defi-

nisce «drammatica» la vicenda, ma dice che il poliziotto di origine della Martinica aveva gridato chi era prima di sparare. Legittima difesa, dichiarano le organizzazioni sindacali degli agenti, mentre è stata avviata un'inchiesta. Il poliziotto è stato arrestato assieme a cinque hooligan. Il presidente Jacques Chirac denuncia le «violenze scandalose»; il primo ministro annuncia che le regole vanno cambiare e fatte più dure. I gruppi antirazzisti e i giovani ebrei parigini puntano il dito contro il Paris Saint Germain, affermando che il club «è complice delle violenze antisemite e razziste» di ieri sera e parlano di «atmosfera da pogrom».

## BREVI

### Serie A

Questa sera il Milan cerca il riscatto col Messina

13° turno: Chievo-Udinese (ore 18) e Milan-Messina (20.30).

### Serie B

Ieri Bologna-Genoa 3-1, oggi il Napoli a Pescara

La 13ª giornata: Bologna-Genoa 3-1 (giocata ieri). Oggi (ore 16): Bari-Triestina, Brescia-Crotone, Cesena-Rimini, Juventus-Lecce, Pescara-Napoli, Piacenza-Albinoleffe, Spezia-Modena, Treviso-Vercelli, Vicenza-Arezzo. Lunedì ore 20.45: Frosinone-Mantova.

### Rugby

Oggi l'Italia affronta il Canada

Alle 14,30 (diretta La7) gli azzurri saranno impegnati a Fontanafredda (Pordenone) contro il Canada nell'ultimo dei test match di novembre. Italia già ko con Australia e Argentina.

### Volley

Mondiali, con Italia-Germania scatta la seconda fase

Alle 10 (diretta Rai2) gli azzurri affrontano i tedeschi.